

## RINNOVAMENTO DEI PERCORSI DI INIZIAZIONE CRISTIANA

- Si ponga l'attenzione sulla formazione dei catechisti, punto di partenza di tutto ciò che riguarda la catechesi nelle parrocchie, attraverso la frequenza a ad incontri di *lectio divina* tenuti da persone che possono davvero aiutare a formare. Occorre, quindi, attivare diversi canali per promuovere e incentivare tali eventi nei diversi settori della Comunità.
- Il rapporto con le famiglie (sia esse con bambini che frequentano il catechismo o meno) è difficile, spesso inesistente. I genitori delegano la formazione spirituale dei propri ragazzi totalmente alla parrocchia, svincolandosi della responsabilità morale di primi educatori.
- Un primo metodo potrebbe essere quello di mettersi a disposizione dei genitori. Cioè, non porsi in un atteggiamento di contrapposizione, ma mettendosi al loro fianco, dialogando, sì, sulle loro esigenze, ma anche su ciò che, in ultimo, sia il loro desiderio sul cammino di Fede.
- Tutti sono stati concordi nel manifestare la propria difficoltà a seguire il nuovo percorso catecumenale. Anche a livello di iniziazione ai Sacramenti si ha difficoltà, da parte dei Sacerdoti, a far capire alle famiglie le varie tappe da seguire e, spesso, il risultato è che quest'ultime si disinteressano sia del catechismo e, in ultimo, anche dei figli.
- Il rischio che si sta correndo è quello di sminuire il valore dell'Eucaristia (come Sacramento) a favore della Cresima, ormai vissuta come il punto di arrivo finale (nel senso che proprio tutto finisce lì) di tutto il percorso. Si è osservato che anche i presbiteri, a volte, non hanno le idee chiare su come seguire la catechesi in quanto manca, per loro, un percorso formativo. Si considera in modo favorevole l'abolizione della figura dei padrini.
- L'attuale percorso di iniziazione cristiana necessita di una revisione nei tempi e nelle modalità, poco efficace a livello formativo; ad oggi non ha raggiunto gli obiettivi fissati.
- Le Parrocchie sono state lasciate "allo sbaraglio", poco informate e formate e poco ascoltate, manca un riscontro sul percorso tra ufficio catechistico, parroci, catechisti e famiglie. Bisogna attuare dei percorsi di formazione permanente. La formazione deve interessare non solo i catechisti e coloro che si occupano dell'accompagnamento di ragazzi e adulti, ma tutti coloro che svolgono servizio all'interno delle Parrocchie, come i referenti della liturgia, della Caritas, oratorio ecc.; in quanto tutti siamo corresponsabili della missione della Chiesa, e deve coinvolgere vari temi, anche quelli di attuale interesse, sui quali si è poco informati.
- La formazione deve fornire nuovi linguaggi, nuovi metodi, diversi dai soliti e più creativi, che rendano "accattivante" il messaggio del Vangelo. Essa non deve consistere in una semplice catechesi, dove si proiettano delle slide, l'annuncio deve essere accompagnato da laboratori dove esercitarsi su quanto appreso.
- Le scuole di formazione una o due volte l'anno, di 2/3 giorni ciascuno, fatte di preghiera, adorazione, ascolto della Parola di Dio e di un momento esperienziale, sarebbero di aiuto, come anche dei convegni periodici e dei momenti di fraternità dove poter stare insieme e condividere le proprie esperienze, importanti per la crescita.
- Per le risorse da coinvolgere per la formazione oltre all'equipe dell'ufficio catechistico, e dei vari ambiti diocesani, liturgia, pastorale giovanile, caritas, missionario, ecc; si può attingere dalle varie organizzazioni, movimenti ecclesiali presenti in Diocesi e anche fuori.
- Per la formazione di equipe per l'accompagnamento al Battesimo si possono coinvolgere famiglie, che vanno sicuramente a oro volta formate ma disposte mettere al servizio degli altri la propria esperienza

- Per la conversione sinodale, sarebbe utile avere più occasioni come questo appena vissuto dell'assemblea diocesana sinodale, dove tutti ci siamo sentiti parte attiva e propositiva della Chiesa. Ci sono delle resistenze da tenere presente, soprattutto culturali, come la paura ai cambiamenti, una concezione sbagliata di servizio in Parrocchia.
- Le famiglie non sono molto formate per accompagnare i figli nel primo annuncio, così come prevede il percorso di catechesi di tipo catecumenale, a volte sono anzi di contro-testimonianza rispetto all'impegno educativo delle parrocchie.